

Sednacui perché tutto fosse predisposto per la stipulazione appena pronto il Governo egiziano.

Successivamente si ebbe anche notizia che il Governo egiziano aveva stanziato in bilancio la spesa per il pagamento del prezzo in 125.000 lire egiziane e che la stipulazione dipendeva unicamente dalle pratiche burocratiche, che i vari uffici governativi andavano svolgendo con la nota abituale lentezza.

A questo punto, considerato il ritardo enorme ed inspiegabile nella definizione della compravendita, si ritenne opportuno riferire al Consiglio che S. E. Pennetta, convinto che l'intervento suo e degli Organi diplomatici e consolari italiani avesse portato ad un aumento di prezzo di almeno 25.000 lire egiziane, era tornato ad insistere su di una richiesta formulata durante l'assistenza data nelle trattative con il Governo egiziano perché l'ITIA devolvesse detto maggiore prezzo a favore della Colonia italiana al Cairo. Fu fatto inoltre presente al Consiglio che S. E. Pennetta, da ultimo, facendo riserva di una ufficiale richiesta di congrua elargizione da parte dell'ITIA al titolo suddetto, aveva insistito perché al momento